

La Campana



FOGLIO PARROCCHIALE
SETTIMANALE - S. MARIA
BERTILLA E BVM IMMACOLATA



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail: honeyr2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com

PERCORSO GIUBILARE PER LA COLLABORAZIONE DI SPINEA



Anno Giubilare:

"Misericordiosi come il Padre"

Anno Pastorale:

"Il Balsamo della Misericordia"

MARTEDÌ 08 DICEMBRE 2015

Festa dell'Immacolata

Inaugurazione ufficiale dell'Anno
Giubilare della Misericordia

VENERDÌ 11 DICEMBRE 2015 ORE 20.45

**Inaugurazione Anno Santo della
Misericordia per la Collaborazione**

CONCERTO IN CHIESA A SANTA BERTILLA

**"... perché eterno
è il suo amore per noi!"
All four corners.**

Con invito particolare a tutte le
famiglie e i ragazzi del catechismo.

Presentazione della celebrazione della

Riconciliazione per i ragazzi del catechismo:

1. Preparazione a catechismo.

(Confessio Laudis)

2. Celebrazione personale in Chiesa.

(Confessio Vitae)

3. Festa nelle singole parrocchie durante
una celebrazione eucaristica.

(Confessio Fidei).

Tema diocesano:

Bisognosi di Misericordia

Lasciatevi riconciliare con Dio.

DOMENICA 13 DICEMBRE 2015 ORE 15.30

Cattedrale a Treviso

Apertura della Porta della Misericordia.

VENERDÌ 18 DICEMBRE 2015 ORE 20.30

S. Messa di Collaborazione a Crea.

Tema diocesano e di predicazione:

La storia della Misericordia di Dio.

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo Giornata del Seminario

22 NOVEMBRE 2015 ANNO B

SECONDA SETTIMANA DEL SALTERIO

ANNO PASTORALE: *Il balsamo della Misericordia*

SABATO 16 GENNAIO 2016 ORE 15.00
Convegno/evento sull'evangelizzazione
e la catechesi nella Collaborazione di
Spinea: **"Incontriamo Gesù."**

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 2016 ORE 20.30

**S. Messa di Collaborazione
ai SS. Vito e Modesto.**

Tema diocesano e di predicazione:

Il Vangelo della Misericordia

DOMENICA 28 FEBBRAIO 2016 ORE 16.00

**PELLEGRINAGGIO GIUBILARE A
TREVISO ALLA PORTA DELLA
MISERICORDIA NELLA CATTEDRALE**
(vicariati di Montebelluna, Mirano, Paese)

VENERDÌ SANTO 25 MARZO 2016 ORE 20.30

**Via Crucis di Collaborazione su
"proposta Caritas".**

Tema diocesano:

Lasciatevi riconciliare con Dio.

VENERDÌ 22 APRILE 2016 ORE 20.30

S. Messa di Collaborazione a Fornase.

Tema diocesano e di predicazione:

Essere profeti di Misericordia



PRIMA LETTURA

Dal Libro del profeta Ezechiele

Ez 34, 11-12.15-17

In questa pagina di Ezechiele il Signore
appare come il pastore del suo popolo.
Un pastore che viene presentato,
attraverso i verbi, come amoroso
compagno di viaggio dei suoi figli:
cercherò, avrò cura, radunerò,
condurrò, le farò riposare, andrò in
cerca della pecora perduta, ricondurrò
la smarrita, faserò la ferita, curerò
quella malata, pascerò. La frase finale
invece prepara alla grandiosa scena del
re-pastore-giudice di Matteo.

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di S Paolo ap ai
Corinti I Cor 15, 20-26a.28**

È tratta dalla prima lettera ai Corinzi,
interamente dedicata al problema della
risurrezione. Paolo ci presenta la
dimensione escatologica della signoria
di Cristo: con la sua risurrezione egli
inaugura la nuova umanità, in antitesi
con quella che fa capo a Adamo.
Solidale con Cristo, risuscitato dai
morti come primizia di coloro che
sono morti, tutti gli uomini sono
candidati alla risurrezione e alla vita.
La regalità di Gesù coincide con la piena e
radicale vittoria sulla morte.

VANGELO

Il Vangelo ci presenta il brano
conclusivo del discorso escatologico di
Matteo: tutti gli uomini sono convocati
per l'ultimo giudizio davanti a Cristo,
seduto sul trono della sua gloria. Il
giudizio di salvezza o di condanna viene
emesso sulla base dell'attuazione o meno
della misericordia nei confronti di
quanti sono in uno stato di bisogno. Il
re-giudice si identifica con quelli che
egli chiama "i miei fratelli più piccoli": il
regno è ricevuto in eredità da quelli
che hanno riconosciuto il Figlio di Dio
e il figlio dell'uomo solidale con il
destino dei bisognosi.

Dal Vangelo di Matteo Mt 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi
discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo
verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli
con lui, sederà sul trono della sua
gloria. Davanti a lui verranno radunati
tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli
altri, come il pastore separa le pecore
dalle capre, e porrà le pecore alla sua
destra e le capre alla sinistra. Allora il
re dirà a quelli che saranno alla sua
destra: "Venite, benedetti del Padre
mio, ricevete in eredità il regno
preparato per voi fin dalla creazione
del mondo, perché ho avuto fame e mi
avete dato da mangiare, ho avuto sete
e mi avete dato da bere, **ero straniero
e mi avete accolto**, nudo e mi avete
vestito, malato e mi avete visitato, ero
in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

COMMENTO ALLA PAROLA RE DI MISERICORDIA

IL GIUDIZIO UNIVERSALE.

La tradizione ci ha insegnato a classificare con questo titolo il brano evangelico che abbiamo appena ascoltato. Esso conclude il discorso escatologico di Matteo e riassume tutto l'insegnamento di Gesù, prima che l'evangelista conduca il credente a "partecipare" alla passione, morte e risurrezione del Signore.

Nello stesso tempo, però, lo avvisa che Colui che sopporterà il fallimento, la sofferenza e la morte è lo stesso Cristo che tornerà vittorioso. **Infatti è Lui il fine ultimo della storia.**

Non solo, nel brano si indica anche ciò che ha veramente valore definitivo e di compimento: l'amore per gli ultimi e la carità resteranno per sempre.

Il "protagonista" del brano dapprima è presentato come Figlio dell'Uomo, poi come il Pastore, infine dichiarato Re.

Questi tre passaggi conducono a contemplare in Cristo un **Re di Misericordia.**

Lo scenario descritto rispetta i canoni della letteratura apocalittica. Si sottolinea il fatto che Colui che siede sul trono (RE) è lo stesso che prima è stato o sarà intronizzato sulla croce (FIGLIO DELL'UOMO), a seconda dell'ottica pre o post pasquale con cui si legge il brano.

IL "GIUDIZIO" (termine poco appropriato) avviene attraverso un dialogo tra il Re e le genti radunate. Ciò permette a Matteo di presentare la discriminante della separazione delle genti: **le opere di misericordia.**

Esse sono presentate come "servizio" (diaconia) nei confronti del Figlio dell'Uomo/Pastore/ Re. E sono ripetute per ben quattro volte. E' interessante la progressione dei "verbi" nelle quattro elencazioni: "siete venuti a me" – "mi avete visitato" – "mi avete servito". E' nel verbo "servire" si riassume tutto il "fare" del credente.

Comunque questi tre verbi descrivono la progressione del vero servizio (del fare cristiano): **avvicinarsi, visitare, servire il Signore.**

Importante notare anche la sottolineatura atta ad evidenza che il giudizio è veramente universale. Tutta la storia viene "giudicata" e così ogni uomo, anche il non credente. La salvezza è donata veramente a tutti nella "carità". La "carità" è il valore unificante o discriminante per ogni uomo, credente o no.

Credente o no, ogni uomo sarà giudicato sull'amore!

Il primo atteggiamento serio che siamo chiamati ad assumere di fronte a questo brano non è quello della paura. Non si tratta di una dichiarazione di giudizio già avvenuta, definitiva. L'immagine apocalittica è rivelativa e provocatoria (apocalisse significa rivelazione e non catastrofe), ci stimola a prendere posizione, a scegliere, a fare una scelta di campo.

In secondo luogo è opportuno metterci in contemplazione della croce. Nel vangelo di Matteo, dopo il racconto del "giudizio universale", troviamo la passione morte e risurrezione del Signore. Il Re che ci giudica è il Risorto, colui che si è fatto Figlio dell'Uomo (si è fatto come noi) ed è stato incoronato Re con una corona di spine e inchiodato sul trono della croce.

In terzo luogo è opportuno, alla fine di un anno liturgico, verificare il nostro "servizio" e prendere coscienza se

abbiamo veramente servito il Signore nella carità o ci siamo asserviti agli idoli di turno.

L'otto dicembre il papa inaugurerà l'anno Giubilare della Misericordia. Un anno che dovrebbe essere scandito dalle opere di misericordia che le vetrate della nostra chiesa ci richiamano ogni qualvolta ci ritroviamo a celebrare o pregare.

Come Collaborazione avremmo potuto organizzare incontri e conferenze sulle opere di misericordia, come già sono state molto ben organizzate in altre collaborazioni, ed invece abbiamo scelto semplicemente di "FARNE" almeno una grazie alla proposta del Consiglio di Collaborazione condivisa dai Consigli Pastorali e concretizzata dai Consigli Per gli Affari Economici.



IN ATTESA DELL'ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA

Misericordiae vultus

Bolla di indizione del giubileo straordinario della misericordia Francesco vescovo di Roma Servo dei Servi di Dio a quanti leggeranno questa lettera grazia, misericordia e pace.

(...)**18.** Nella Quaresima di questo Anno Santo ho l'intenzione di inviare i **Missionari della Misericordia.** Saranno un segno della sollecitudine materna della Chiesa per il Popolo di Dio, perché entri in profondità nella ricchezza di questo mistero così fondamentale per la fede. **Saranno sacerdoti a cui darò l'autorità di perdonare anche i peccati che sono riservati alla Sede Apostolica,** perché sia resa evidente l'ampiezza del loro mandato. Saranno, soprattutto, segno vivo di come il Padre accoglie quanti sono in ricerca del suo perdono. Saranno dei missionari della misericordia perché si faranno artefici presso tutti di un incontro carico di umanità, sorgente di liberazione, ricco di responsabilità per superare gli ostacoli e riprendere la vita nuova del Battesimo. Si lasceranno condurre nella loro missione

dalle parole dell'Apostolo: «Dio ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti» (Rm 11,32). Tutti infatti, nessuno escluso, sono chiamati a cogliere l'appello alla misericordia. I missionari vivono questa chiamata sapendo di poter fissare lo sguardo su Gesù, «sommo sacerdote misericordioso e degno di fede» (Eb 2,17). Chiedo ai confratelli Vescovi di invitare e di accogliere questi Missionari, perché siano anzitutto predicatori convincenti della misericordia. Si organizzino nelle Diocesi delle "missioni al popolo", in modo che questi Missionari siano annunciatori della gioia del perdono. Si chieda loro di celebrare il sacramento della Riconciliazione per il popolo, perché il tempo di grazia donato nell'Anno Giubilare permetta a tanti figli lontani di ritrovare il cammino verso la casa paterna. I Pastori, specialmente durante il tempo forte della Quaresima, siano solleciti nel richiamare i fedeli ad accostarsi «al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia» (Eb 4,16).

19. La parola del perdono possa giungere a tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente. Il mio invito alla conversione si rivolge con ancora più insistenza verso quelle persone che si trovano lontane dalla grazia di Dio per la loro condotta di vita. Penso in modo particolare agli uomini e alle donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia. Per il vostro bene, vi chiedo di cambiare vita. Ve lo chiedo nel nome del Figlio di Dio che, pur combattendo il peccato, non ha mai rifiutato nessun peccatore. Non cadete nella terribile trappola di pensare che la vita dipende dal denaro e che di fronte ad esso tutto il resto diventa privo di valore e di dignità. È solo un'illusione. Non portiamo il denaro con noi nell'al di là. Il denaro non ci dà la vera felicità. La violenza usata per ammassare soldi che grondano sangue non rende potenti né immortali. Per tutti, presto o tardi, viene il giudizio di Dio a cui nessuno potrà sfuggire.

Lo stesso invito giunga anche alle persone fautrici o complici di corruzione. Questa piaga putrefatta della società è un grave peccato che grida verso il cielo, perché mina fin dalle fondamenta la vita personale e sociale. La corruzione impedisce di guardare al futuro con speranza, perché con la sua prepotenza e avidità distrugge i progetti dei deboli e schiaccia i più poveri. È un male che si annida nei gesti quotidiani per estendersi poi negli scandali pubblici. La corruzione è un accanimento nel peccato, che intende sostituire Dio con l'illusione del denaro come forma di potenza. È un'opera delle tenebre, sostenuta dal sospetto e dall'intrigo. **Corruptio optimi pessima**, diceva con ragione san Gregorio Magno, per indicare che nessuno può sentirsi immune da questa tentazione. Per debellarla dalla vita personale e sociale sono necessarie prudenza, vigilanza, lealtà, trasparenza, unite

al coraggio della denuncia. Se non la si combatte apertamente, presto o tardi rende complici e distrugge l'esistenza.

Questo è il momento favorevole per cambiare vita! Questo è il tempo di lasciarsi toccare il cuore. Davanti al male commesso, anche a crimini gravi, è il momento di ascoltare il pianto delle persone innocenti depredate dei beni, della dignità, degli affetti, della stessa vita. **Rimanere sulla via del male è solo fonte di illusione e di tristezza. La vera vita è ben altro.** Dio non si stanca di tendere la mano. È sempre disposto ad ascoltare, e anch'io lo sono, come i miei fratelli vescovi e sacerdoti. È sufficiente solo accogliere l'invito alla conversione e sottoporsi alla giustizia, mentre la Chiesa offre la misericordia.

20. Non sarà inutile in questo contesto richiamare al rapporto tra **giustizia e misericordia**. Non sono due aspetti in contrasto tra di loro, ma due dimensioni di un'unica realtà che si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il suo apice nella pienezza dell'amore. La giustizia è un concetto fondamentale per la società civile quando, normalmente, si fa riferimento a un ordine giuridico attraverso il quale si applica la legge. Per giustizia si intende anche che a ciascuno deve essere dato ciò che gli è dovuto. Nella Bibbia, molte volte si fa riferimento alla giustizia divina e a Dio come giudice. La si intende di solito come l'osservanza integrale della Legge e il comportamento di ogni buon israelita conforme ai comandamenti dati da Dio. Questa visione, tuttavia, ha portato non poche volte a cadere nel legalismo, mistificando il senso originario e oscurando il valore profondo che la giustizia possiede. Per superare la prospettiva legalista, bisognerebbe ricordare che nella Sacra Scrittura la giustizia è concepita essenzialmente come un abbandonarsi fiducioso alla volontà di Dio. Da parte sua, Gesù parla più volte dell'importanza della fede, piuttosto che dell'osservanza della legge. È in questo senso che dobbiamo comprendere le sue parole quando, trovandosi a tavola con Matteo e altri pubblicani e peccatori, dice ai farisei che lo contestavano: «Andate e imparate che cosa vuol dire: **Misericordia io voglio e non sacrifici**. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9,13). Davanti alla visione di una giustizia come mera osservanza della legge, che giudica dividendo le persone in giusti e peccatori, Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza. Si comprende perché, a causa di questa sua visione così liberatrice e fonte di rinnovamento, Gesù sia stato rifiutato dai farisei e dai dottori della legge. Questi per essere fedeli alla legge ponevano solo pesi sulle spalle delle persone, vanificando però la misericordia del Padre. Il richiamo all'osservanza della legge non può ostacolare

l'attenzione per le necessità che toccano la dignità delle persone.

Il richiamo che Gesù fa al testo del profeta Osea – «voglio l'amore e non il sacrificio» (6,6) – è molto significativo in proposito. Gesù afferma che d'ora in avanti la regola di vita dei suoi discepoli dovrà essere quella che prevede il primato della misericordia, come Lui stesso testimonia, condividendo il pasto con i peccatori. La misericordia, ancora una volta, viene rivelata come dimensione fondamentale della missione di Gesù. Essa è una vera sfida dinanzi ai suoi interlocutori che si fermavano al rispetto formale della legge. Gesù, invece, va oltre la legge; la sua condivisione con quelli che la legge considerava peccatori fa comprendere fin dove arriva la sua misericordia.

Anche l'apostolo Paolo ha fatto un percorso simile. Prima di incontrare Cristo sulla via di Damasco, la sua vita era dedicata a perseguire in maniera irreprensibile la giustizia della legge (cfr Fil 3,6). La conversione a Cristo lo portò a ribaltare la sua visione, a tal punto che nella Lettera ai Galati afferma: «Abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge» (2,16). La sua comprensione della giustizia cambia radicalmente. Paolo ora pone al primo posto la fede e non più la legge. Non è l'osservanza della legge che salva, ma la fede in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione porta la salvezza con la misericordia che giustifica. La giustizia di Dio diventa adesso la liberazione per quanti sono oppressi dalla schiavitù del peccato e di tutte le sue conseguenze. **La giustizia di Dio è il suo perdono** (cfr Sa/ 51,11-16). (segue)

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2015 ORE 15-17,30
LA BELLEZZA DELLA FAMIGLIA

Auditorium del Collegio Vescovile Pio X - TREVISO
Ingresso Viale D'Alviano - parcheggio gratuito



Conoscere e accogliere il Sinodo

"Noi non amiamo se non ciò che è bello: il Figlio fatto uomo, rivelazione dell'infinita bellezza, è sommarmente amabile e ci attrae a sé con legami d'amore"
Papa Francesco, EG, 167

PROGRAMMA

- 15,00 Introduzione a cura di don Francesco Pesce, docente di antropologia teologica presso ISSR di Treviso e di Portogruaro
 - 15,15 La famiglia: compagna di Dio all'amore umano - Riflessioni sul cammino sinodale Giffredo Marengo, docente presso l'Istituto Giovanni Paolo II di Roma
 - 16,30 La famiglia nell'arte: un percorso Matteo Gardonio, docente di storia dell'arte presso Collegio Marconi Portogruaro
 - 17,30 Conclusioni
- È prevista l'assistenza per i figli. Prenotazione entro il 26 novembre.



CENTRO DELLA FAMIGLIA
Istituto di Cultura e Pastorale
Via San Nicola, 66 - 31100 Treviso (TV) - Tel. 0422 382367 Fax 0422 342213
Email: segreteria@centrodellafamiglia.eu www.centrodellafamiglia.it

Calendario 14 - 22 novembre 2015

SABATO 21 PRESENTAZIONE B. V. MARIA	16.30	SANTA MESSA A VILLA FIORITA
	18.30	✘ Antonio Filomena e Antonio Favero ✘ Nicola Erminia Nina ✘ Gustavo ✘ Renzo Rizzo e Ines Rettore ✘ Felicità e Danilo ✘ Olga Simionato (6°) e Fam. ✘ Fam. Rettore ✘ Giuseppina Antonio Giovanni
DOMENICA 22 NOVEMBRE 2015	8.30	✘ Ettorina ✘ Egidio Primo e Maria ✘ Angelo Lazzarin Sandra Moretti ✘ Graziosa Gino e Giovanni ✘ Enrico e Amabile Checchin e figli ✘ Valeria e Giuseppe
	10.00	✘ Giuseppe Simion ✘ Armando Cren (7° m) ✘ Sante Adelia Giovanni Norbiato ✘ Silvio Simionato (6°) ✘ F. Favaretto ✘ F. Holzmann
	10.15	PER TUTTI GLI AMICI, PARENTI E BENEFATTORI DEFUNTI DEL CORO LA GERLA
	11.15	PRESENTE ASSOCIAZIONE CARABINIERI
CRISTO RE GIORNATA DEL SEMINARIO	10.15	Crea ✘ Luigi Tessari (2°) ✘ Elena e Attilio ✘ domenico e Teresa ✘ Natalino e Paolo
	11.15	✘ Valfrido (3° m) ✘ ✘ ✘
LUNEDÌ 23	18.30	✘ F. Casari e Anzoine e amici ✘ Franco ✘ Mario ✘ Fam. Rizzo
MARTEDÌ 24	18.30	✘ Maria Ceccato (21° m) Albina Bruseghin Teresa Moretto Giacinto Rampon ✘ Lea Vianello (1°) e Antonio Adranno
MERCOLEDÌ 25	18.30	✘ Gianni Rolfini (2°) ✘ Tarcisio (5° m) ✘ Roma e Angelo ✘
GIOVEDÌ 26	18.30	✘ Fernanda Baro ✘ ✘ ✘
VENERDÌ 27	18.30	✘ Corrado e Fam. Corrà ✘ ✘ ✘
SABATO 28	16.30	SANTA MESSA A VILLA FIORITA
	18.30	50° Matrimonio Pasqualato Amorino e Claudia ✘ Umberto ✘ Silvana Angela Guido ✘ Giuliana Bortoletti Marco Pasqua Bruno Elvira Gianni Vittorio Lino ✘ F. Bello ✘ ✘ Giovanna e Luigi ✘ Cesarina Faraon (6°m) Pietro Squizzato (10°)
	8.30	✘ ✘ ✘ ✘ ✘ ✘ ✘ ✘
	10.00	RI TIRO GENITORI PRIMA MEDIA
DOMENICA 29 NOVEMBRE 2015	10.00	✘ Mario Stevanato ✘ ✘ ✘
	10.15	Crea ✘ Elena e Daniele, Walter ✘ ✘ ✘ ✘ ✘
PRIMA AVVENTO	11.15	BATTESIMO DI ALICE ED ELIA ✘ Paola Ferrarese e Angelo Fusaro ✘
	18.30	✘ ✘ ✘ ✘
CALENDARIO MENSILE DICEMBRE 2015		
Domenica 06	10.00	INCONTRO DI CATECHESI SUL NATALE PER LA SECONDA ELEMENTARE "IL NATALE SECONDO GIOTTO" – PRESENTA PROF. ROBERTO FILIPPETTI
4 – 8 dicembre		55° SAGRON DI CREA
Lunedì 07		VEGLIA DIOCESANA DEI GIOVANI - TREVISO
MARTEDÌ 08	9.30	S. PIETRO – ROMA: IL PAPA INAUGURA ANNO GIUBILARE MISERICORDIA
FESTA IMMACOLATA	10.00	SANTA MESSA SOLENNE ANIMATA NELLA CORALE PARROCCHIALE
INAUGURAZIONE	11.15	FESTA ADESIONE AC CHE ANIMA CON IL CANTO LA SANTA MESSA
ANNO SANTO DELLA		BATTESIMO DI SOFIA ED ELENA, VIOLA
MISERICORDIA	17.00	SANTA MESSA E PROCESSIONE A CREA
Domenica 13	9.00	RI TIRO GENITORI TERZA MEDIA ORATORIO GP II AI SS. VITO E M.
	10.00	INCONTRO GENITORI QUINTA ELEMENTARE – SALONE ORATORIO DON MILANI
	15.00	LABORATORI DI NATALE IN ORATORIO DON MILANI CON INVITO PARTICOLARE AI BAMBINI DI SECONDA ELEMENTARE – VALE COME SECONDO INCONTRO DI CATECHESI

Giornata del Seminario



FAMIGLIE DI FAMIGLIE

Domenica 22 novembre 2015

9.45 Ritrovo in Salone Oratorio
11.15 Santa messa
12.30 Agape fraterna
a seguire pomeriggio in oratorio
con giochi in scatola.

20.45 **CONSIGLIO PASTORALE PARR**

20.45 **INCONTRO ACA (AC ADULTI)**
SOSPESO CATECHISMO IV ELEM.

20.45 **DIRETTIVO PIAN DI COLTURA**

20.45 **PREPARAZIONE BATTESIMO**
BATTEZZANDI IN NOV. DIC.

SIT-IN DAVANTI AL MUNICIPIO DEL 28.11.2015 – ORE 15.30

Il Comune di Spinea in collaborazione con il "Centro Culturale Islamico Salam", Associazione Marocchina coltura e Sviluppo, la Parrocchia di Santa Bertilla, la Parrocchia dei Santi Vito e Modesto, il C.I.S.M. Spinea ONLUS, Emergency e il Presidio di Libera del Miranese;

PROMUOVE

un SIT - IN con le comunità religiose; Musulmane, Ebraiche, Cristiane e la comunità civile, per scongiurare la paura e favorire la convivenza tra i popoli. In questo tragico momento riconosciamo **LA GRAVITÀ** di quello che sta succedendo nel Mondo - Parigi, Libano, Tunisia, Nigeria, Russia, Mali, Siria, ecc - e sentiamo la necessità di intraprendere un percorso di riflessione e condivisione, **partendo dal valore della vita e dell'essere umano.**

NOI ORATORIO DON MILANI

€ 6,00 per i maggiorenni

€ 5,00 per i minorenni

€ 3,00 per minorenni iscritti a

catechismo o gruppi parrocchiali
Lo sconto resterà valido solo fino al 31.12.2015.

La tessera serve per accedere a tutte le attività del Noi: bar, campetti, Grest, Centri estivi, Uscite, Gite. Inoltre darà una prelazione per l'iscrizione ai **Campi Scuola.**